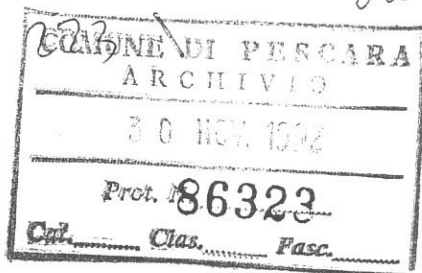


In consegna al Sindaco



PROT. 84065



Il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

VISTA la legge 1° giugno 1939 n°1089 sulla tutela della cose d'interesse artistico o storico;

RITENUTO che l'immobile Palazzetto Imperato sito in Provincia di Pescara Comune di Pescara segnato in Catasto al foglio 21 particella 6 confinante con Piazza S.Cuore a nord e ad est, Corso Umberto I a sud la part.5 ad ovest come dalla unita planimetria catastale ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nella allegata relazione storico artistica;

DECRETA:

l'immobile Palazzetto Imperato così come individuato nelle premesse e descritto nella allegata planimetria catastale e relazione storico artistica è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1°giugno 1939 n°1089 e viene, quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Pescara.

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali Architettonici Artistici e Storici per L'Abruzzo di L'Aquila esso verrà quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

PER IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
F.to ASTORI

Roma - 3 APR. 1992

COMUNE DI PESCARA
ASSESSORATO URBANISTICA
E PROTEZIONE CIVILE



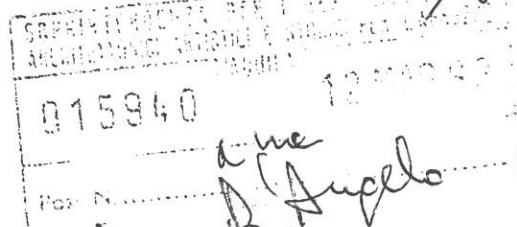
Per copia Conforme

Consegnato a mano al Sig.

BERARDO

Pescara, li 9-12-92

FIRMA



*Ass. Edilizia
Ass. Urbanistica
Ass. Cultura
Ass. Ambiente
Ass. Urbanistica
Ass. Cultura
Ass. Ambiente
Ass. Urbanistica
Ass. Cultura
Ass. Ambiente*

*24/11/92
Ass. Urbanistica
Ass. Cultura
Ass. Ambiente*

COPIE DI KAPPA

Urban: del Comune
 Direzione Provinciale del Per Copia Conforme

1939
 8-12-1939
 Direzione

Direzione

- 5 LUG. 1986

Digitized by Google

8250

Particelle N° 1, 2, 3

Ellerl N^o - 2 /

Total 4) L 1.1

Tassa di bollo L. /

Total Generale : L /

COMPILATORE

Sept. 21 1914

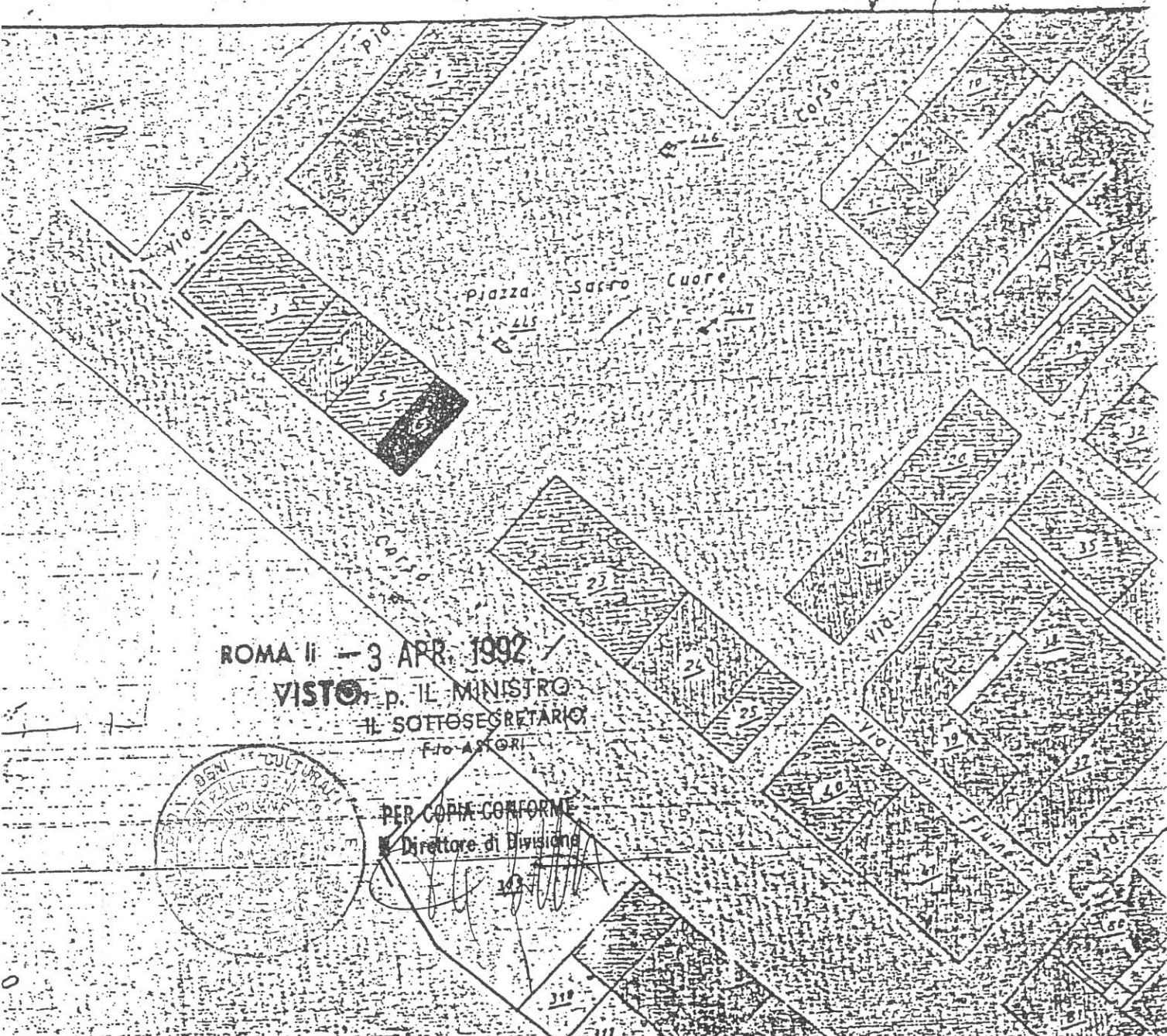
RE IN PROLONDIAMENTO

... from

П. САРОВ

(Cont.: Eng.)

carta di bollo postale ha made virtuale
certificazione dell'Intendenza di Fianza di
corta n. 1827 del 27-9-1977.



PESCARA - Legge 1.6.1939 n.1089 - Immobile ubicato in Piazza
Sacro Cuore n.2, Corso Umberto n.1, Corso Vitorrie Emanuele
II n.276 - 278.

RELAZIONE STORICO ARCHITETTONICA

L'immobile, storicamente noto come "Palazzetto Imperato", occupa la te
stata di uno degli isolati costituenti le quinte tra il Piazzale della
Repubblica, caratterizzato dalla ex Stazione Ferroviaria del 1881 e Piazz
za Sacro Cuore, aperta nel 1875 come Piazza del Mercato intitolata a
Vittorio Emanuele e attualmente adibita a giardini pubblici suddivisi in
due aree delimitate dai percorsi viari perimetrali e d'asse della piazza.

La domanda di approvazione del progetto, redatta dallo studio Liberi &
Simeone, viene presentata il 18 settembre 1925 da Leandra Cicerone Petti,
tutrice e amministratrice dei beni degli eredi Imperato. Il 21 seguente
la Commissione edilizia approva il progetto plaudendo "...al Sindaco Com.
Puca Giuseppe il quale ha saputo, con lievissima spesa, risolvere una an
nosa questione di somma importanza per il decoro edilizio di Castellamma
re" (pratica conservata presso l'Archivio Storico Comunale di PESCARA
coll.: B.42 f.982/IV/646/122). Si fa probabilmente riferimento alla nota
allegata alla pratica di approvazione in cui si parla della ricerca di una
soluzione architettonica per questa zona ove già dal 1880, in seguito al
l'accordo tra la Marchesa Firmani Imperato erede Malacria e l'Amministra
zione Comunale, era stata progettata e approvata la sede del Municipio rea
lizzato invece in Viale Bovio tra il 1882 e il 1883.
Il Palazzetto Imperato viene costruito ex novo, in luogo di un vecchio fab
bricato di testata a due piani (R.COLAPIETRA, Pescara 1860 - 1960, Pesca
ra 1980, fig. pag.88) e si può presumere, dalle intenzioni formulate nella
domanda di approvazione, ad un immediato inizio dei lavori.



PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI
ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI PER L'ABRUZZO
L'AQUILA

002944 15 GEN. 92

Pos. N. Fasc. N.



Restata dell'isolato opposto, costituente l'altra quinta, viene trattata nella domanda di approvazione del Palazzetto Imperato l'idea di costruire un edificio gemello per costruire un ingresso monumentale Corso Umberto I. Viene invece in seguito costruita la sede del Banco di Napoli con caratteri stilistici tipici dell'architettura del Regime Fascista.

L'Architetto Nicola Simeone e l'Ing. Antonino Liberi danno all'edificio, distribuito su quattro piani, un'impostazione tipica della tipologia della casa mercantile medioevale, anche se in questo caso troviamo due alloggi residenziali.

Del tutto riferibili alla cultura Jugendstil sono invece l'impaginazione dei fronti e la forma della "Gran Sala da Tè" cui era destinato il primo piano in relazione con il "Gran Caffè D'Alessandro" al piano terreno. Nella Sala da tè troviamo una parete concava fronteggiare quella interamente vetrata affacciata sul Corso Umberto I e scandita da archi su colonnine con bow-window centrale. Analoghe ispirazione era riscontrabile negli arredi del Gran Caffè conservati fino al completo rinnovo del locale del 1981 (COLAPIETRA op.cit., fig. pgg. 422 e 423). Nei due piani destinati a residenza la distribuzione degli ambienti è fortemente condizionata dalla forma dell'area. Le camere e i servizi sono distribuiti intorno a un vestibolo e un corridoio, sul quale era stato progettato pure uno spazio tecnico di ventilazione.

Ben risolta si presenta la soluzione della scalinata a più rampe a sbalzo di varia lunghezza contenuta in un vano rettangolare absidato: consente sia una parziale indipendenza delle abitazioni dagli ambienti del Caffè sia l'ottimizzazione degli ingressi ai piani.

7



PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE



LA PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI PER L'ABRUZZO - L'AQUILA

ultimi decenni le originali destinazioni d'uso sono state trasfor-
e con conseguente degrado degli ambienti: le residenze non sono state
utilizzate, quella al secondo piano è stata usata per alcuni anni co-
me ufficio e il primo piano è diventato deposito del sottostante bar. At-
tualmente è prevista una ristrutturazione e restauro in base alla conces-
sione edilizia n.043/89 del 21.01.89 ad opera dell'Impresa Paolo D'Otta-
vianantonio sul progetto dell'Architetto Mario D'Urbano.

La differenziazione delle originarie destinazioni d'uso è ben leggibile
anche nella composizione del fronte principale e presenta aperture più a-
pie ai primi piani e unisce gli altri due con l'eliminazione della fascia
marcapiano. Si noti in proposito la precisazione contenuta nell'atto di
vendita tra la Signora Maria Costanza Imperato e la Programma S.r.l., in
cui si attribuisce all'U.T.E. di Pescara un erroneo accatastamento nel
1940 che aggregava il primo piano al piano terreno e per cui viene dichia-
rata prodotta richiesta di variazione (prat. n.5194/b del 31 luglio 1986)
affinchè i due piani vengano suddivisi in due unità distinte per categoria
e classe (nota di trascrizione dell'atto di vendita notar Giuseppe Tragno-
ne del 29 ottobre '86 rep.7546 - Conservatoria RR.II. di Pescara).

Le facciate si presentano divise in tre ordini sovrapposti di paraste, li-
state in intonaco liscio, di cui uno gigante che nel progetto risulta ar-
ricchito da decorazioni rispetto al realizzato. Tra le paraste sono inse-
rite trifore caratterizzate da infissi in legno ripartiti a riquadri nel-
la parte superiore e, nei balconcini e nelle aperture alla romana, da rin-
ghiere in ferro battuto rivettato e formelle fuse.

Nella grande specchiatura centrale ad intonaco rustico degli ultimi due
piani del fronte principale, le aperture a edicola non sono collegate ver-
ticalmente come previsto dal progetto Liberi & Simeone. Un trattamento sin-
golare è riservato alle aperture della sala da tè con l'uso di bifore a



PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE



A PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI PER L'ABRUZZO - L'AQUILA

sesto su colonnine ioniche e infissi in ferro e vetro.

Il getto del bow-window contribuisce, insieme ad un sott'ordine di paraste ioniche (che nel progetto erano semicolonne), a dare rilievo all'accesso principale del caffè.

Gli elementi di scansione orizzontale differiscono da piano a piano: una semplice cornice su architrave liscio con motivi floreali, in corrispondenza delle paraste, tra i primi due piani; una fascia più ricca in forme floreali a rilievo per suddividere i piani commerciali da quelli residenziali; una trabeazione con scanalature verticali e festoni più una cornice a concludere l'edificio. Non è invece stato realizzato l'attico previsto in progetto che riprendeva la scansione e i motivi decorativi sottostanti.

La copertura è a tre falde in marsigliesi.

A memoria d'uomo si attribuiscono all'ultimo conflitto bellico tracce di colpi sulla facciata dell'edificio.

Già nel 1986 (data dell'ultimo sopralluogo in occasione della compilazione della scheda A relativa all'immobile) lo stato di conservazione dell'edificio era stato giudicato mediocre, fatta eccezione per il piano terreno, soprattutto in rapporto alla mancata o inadeguata utilizzazione; anche se non era stato rilevato alcun apparente danno strutturale si erano evidenziate infiltrazioni all'ultimo piano.

Il progetto di ristrutturazione - restauro (concessione 043/89 del 21.1.89) prevede la sostituzione dei solai e del tetto con strutture in c.a. e laterizi, la demolizione del corpo scale e modifiche distribuite a tutti i piani.



PER COPIA CONFORME
AL PRIMO DIRIGENTE



LENZA PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI PER L'ABRUZZO - L'AQUILA

prevista una scala semicircolare a più rampe con due ascensori e la
alizzazione dei servizi in un piano sottotetto di nuova creazione.
per l'esterno è prevista la pulitura delle facciate con ricostruzione man
canti nonchè la sostituzione delle balaustre e degli infissi.
La nuova destinazione prevede un uso commerciale per tutti i piani.

Pescara, 25 gennaio 1992

IL RELATORE
(Dott. Arch. Eugenio DE MEDIO)

3 APR. 1992

VISTO:

P. IL MINISTRO
SOTTOSEGRETARIO DI STATO
F.to ASTORI



VISTO IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. Renzo MANCINI)



Per Copia Conforme
Visto: IL Direttore di Divisione